# Locali storici, arriva la norma Uni: cosa c'è sul tavolo del governo

savini-f2ac6232

**Stop al caos amministrativo per i locali storici, ora tutelati da una norma Uni che prevede parametri uguali in tutte le regioni d'Italia. "*È il primo passo verso un'azione di valorizzazione di un inestimabile patrimonio del Paese*", ha dichiarato Alessandro Cavo, Presidente dell'Associazione Gli Storici aderente a Fipe Confcommercio.**

Fino a questo momento, a inquadrare le attività storiche sono state prevalentemente Regioni e Comuni, con **Unioncamere** che in un suo registro specifico inserisce tutte quelle operative da almeno 100 anni. La norma Uni 11891-1 – illustrata nel corso di un seminario tecnico nella sede Fipe di Roma – stabilisce che tra le caratteristiche principali che i locali devono avere per poter essere riconosciuti come storici ci sono l'aver mantenuto al loro interno gli **arredi originali** ed **essere in attività da almeno 70 anni**. "*Era importante essere identificati come comparto a sè della ristorazione italiana, che ha delle sue specificità e criticità rispetto ai* ***costi di gestione più elevati che richiede*** – ha spiegato Cavo a *Mixerplanet – Questo ci porterà ad avere poi dei riconoscimenti da parte delle pubbliche amministrazioni, siano esse centrali o decentrate, che consentono a questi locali di essere* ***consegnati alle generazioni future*** *in modo adeguato*".

**Cavo: "Ora sta a noi richiedere misure ad hoc, anche economiche"**

Di fatto, dunque, **la norma riesce finalmente a compattare il segmento dei locali storici**. Solo in **Lombardia**, stando ai dati Fipe, **si contano ben 765 pubblici esercizi storici**; a seguire il **Veneto (500)** e l'Emilia Romagna (155). "*Abbiamo nelle mani un patrimonio da tutelare*, *mettendolo al centro delle politiche di sviluppo del turismo di qualità e delle politiche delle nostre città, consapevoli che l'esperienza in queste strutture non è solo di consumo ma è un tuffo nella storia e nella cultura del*

*Paese* – ha aggiunto il presidente de Gli Storici – *Ora sta a noi, come sindacato, andare a richiedere al legislatore e all'esecutivo di operare in maniera tale che queste attività possano avere* ***dei riconoscimenti ad hoc****, anche di tipo economico*".

**Sui tavoli istituzionali il credito d'imposta e un fondo circolare**

Quali? Per prima cosa, Alessandro Cavo mette sul tavolo **il credito d'imposta sui restauri** dei locali storici e sugli adeguamenti normativi tra sostenibilità ed energia, in quanto intervenire su questa tipologia di struttura comporta spese assai ingenti. "*Inoltre* – ha concluso Cavo – *tra le nostre idee, che non sono poche, c'è sicuramente quella di richiedere un* ***fondo circolare*** *per permettere ai gestori di acquistare ove possibile gli immobili dove sono ospitati i locali, in maniera tale da mettersi al riparo anche da interventi speculativi da parte dei proprietari che potrebbero pensare di andare ad affittare a grandi catene o multinazionali della moda o quant'altro*".

La norma Uni 11891-1 è stata frutto del lavoro promosso negli ultimi mesi da Fipe e dall'Associazione Gli Storici Caffè che ha visto la costituzione di un tavolo con il **ministero delle Imprese e del Made in Italy**, Confcommercio, l'Unione Consumatori, Uniter e Uni. La stessa Uni, come ha affermato il presidente **Giuseppe Rossi**, "*considera la nuova norma uno strumento che concorre a elevare il livello dell'offerta turistica, culturale e alimentare italiano e garantire quell'esperienza tipica dello stile di vita made in Italy*".